



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Lockdown e Career Learning online: una ricognizione sul territorio nazionale

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Lockdown e Career Learning online: una ricognizione sul territorio nazionale / Daniela Frison; Marta Pellegrini. - In: LLL. - ISSN 2279-9001. - ELETTRONICO. - 16:(2020), pp. 240-254.

Availability:

This version is available at: 2158/1197538 since: 2020-07-07T18:13:56Z

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

Lockdown e Career Learning online: una ricognizione sul territorio nazionale.

Lockdown and online Career Learning: an exploratory study at the national level.

Daniela Frison, Università degli Studi di Firenze.
Marta Pellegrini, Università degli Studi di Firenze.

ABSTRACT ITALIANO

Il contributo presenta i risultati di una ricognizione delle strategie attivate dagli Atenei pubblici italiani negli ambiti dell'orientamento in ingresso e in itinere e del tirocinio a fronte della sospensione delle attività in presenza decretata dal DPCM del 4 marzo 2020. Dopo un inquadramento teorico-metodologico con particolare riferimento ai servizi di *career guidance online* e *digital work-related learning*, la ricognizione ha indagato mediante analisi documentale dei siti web istituzionali le strategie di trasposizione in versione online di servizi prima offerti in presenza o di ripensamento e riprogettazione degli stessi a fronte del cambiamento di scenario legato all'emergenza sanitaria.

ENGLISH ABSTRACT

This work illustrates the results of an exploratory study of the strategies undertaken by the Italian public universities in the areas of guidance and internship due to the interruption of university face-to-face activities declared by the DPCM on the 4th of March 2020. After a theoretical and methodological framework especially focused on *online career guidance* and *digital work-related learning*, the exploration has investigated – through document analysis of university websites – strategies to transfer face-to-face services in remote digital services and strategies to redesign them due to the changes caused by the health emergency.

Introduzione

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 4 marzo 2020 con riferimento alle *misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale* ha decretato, com'è noto, a partire dal 5 marzo 2020, la sospensione di tutte le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado e della frequenza delle attività di formazione superiore, presso le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, ferma la possibilità di svolgimento delle attività didattiche a distanza. Gli Atenei, su precisazioni offerte da Decreti Rettorali mirati, in tempi pressoché immediati hanno reagito alla disposizione fornendo linee guida e attivando piattaforme e vie istituzionali per la gestione della Didattica a Distanza (DaD), a garanzia di una regolare prosecuzione dei percorsi di studio in tempi di Covid-19.

Più graduale è risultata invece la messa a punto di strategie afferenti all'area dell'orientamento e la risposta in funzione del recupero di attività di tirocinio in corso di svolgimento nel periodo precedente alla sospensione, risposta che ha comprensibilmente atteso e seguito l'evolversi della situazione emergenziale. Il presente contributo si è quindi proposto di effettuare una ricognizione sul territorio nazionale, con riferimento a tutti gli Atenei pubblici italiani, delle strategie attivate dagli stessi nell'area dell'orientamento rilevabili mediante analisi documentale dei siti web istituzionali. Obiettivo della ricognizione qui restituita è stato indagare se le strategie prevedessero una mera trasposizione in versione online di servizi prima offerti in presenza o, nonostante la finestra temporale ristretta presa qui a riferimento, sia rintracciabile un ripensamento e una riprogettazione degli stessi a fronte del cambiamento di scenario legato all'emergenza sanitaria.

L'orientamento a distanza nelle politiche europee e nazionali

Dopo il *Memorandum on lifelong learning* (Commission of the European Communities, 2000), numerosi documenti (tra essi citiamo Council of the European Union, 2004, 2007, 2009; European Parliament & Council of the European Union, 2006, 2008) hanno contribuito a mettere a fuoco i principali obiettivi di una politica in materia di orientamento permanente per tutti i cittadini dell'Unione europea. In particolare, la Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri del 2008 *Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente*, sottolinea la necessità di facilitare l'accesso di tutti i cittadini ai servizi di orientamento, assicurandone la visibilità con tutti i mezzi di comunicazione e informazione disponibili e favorendo il libero accesso alle risorse documentali e l'assistenza nelle ricerche oltre alle consulenze individuali (Council of the European Union, 2008b).

Nonostante tale mirata sollecitazione, che risale ormai ad oltre un decennio fa, il recente *OECD Skills Strategy Diagnostic Report - Italy* (OECD, 2017) sottolinea che l'offerta di servizi di qualità a supporto dell'orientamento, in Italia continua ad essere piuttosto limitata ed è in particolare l'offerta di servizi *online* a costituire un forte elemento di criticità. Come il documento riporta, l'Italia, così come altri paesi OECD, sta incrementando l'adozione delle tecnologie per fornire servizi di orientamento a distanza che potrebbero potenzialmente raggiungere ampi numeri di beneficiari, valorizzando l'uso sempre maggiore, soprattutto da parte dei più giovani, dei canali web e dei dispositivi tecnologici. Il rischio, sottolineato dal report, resta l'esclusione di un'ampia popolazione con limitate abilità digitali collegate altresì alla difficoltà di ricercare con obiettivi mirati e saper poi setacciare abilmente la mole di informazioni che il web può restituire (OECD, 2017). Il report ci rimanda così un'immagine del nostro Paese che vede la scelta del percorso formativo ancora fortemente connessa alle indicazioni, informali, di amici e familiari che, seppur significative, mancano di imparzialità e affidabilità sostituendo percezioni e credenze a scelte basate su preferenze, interessi e abilità di studenti e studentesse e sintonizzate con le richieste e i trend del mercato del lavoro. Il tema dell'accessibilità viene ripreso anche dal Working Paper *Working it out: Career Guidance and Employer* (Musset & Kurekova, 2018) che

sottolinea come i servizi di orientamento possano articolarsi sia *face-to-face*, che a distanza e come le ICT possano facilitare una più diretta connessione tra i molteplici attori chiave dei processi di orientamento, ad esempio agevolando il contatto di istituti scolastici e agenzie formative con le organizzazioni del territorio.

La centralità delle ICT si rintraccia anche nelle *Linee Guida Nazionali per l'Orientamento Permanente* (MIUR, 2014), che mettono in evidenza “l'esigenza di disporre di risorse web e supporti multimediali pensati e realizzati per rispondere alle nuove esigenze di orientamento e per garantire agli studenti parità di accesso alle opportunità e adeguato supporto” (p. 11). Il MIUR fa esplicito riferimento ai software per l'esplorazione delle professioni, ad ambienti di apprendimento a distanza o ad applicazione per l'elaborazione e la condivisione del proprio *e-portfolio* e, più in generale, a risorse utili ad allestire quella “cassetta degli attrezzi” che possa rispondere a bisogni formativi, informativi, di riflessione personale, di comunicazione e condivisione con esperti o con il gruppo dei pari (MIUR, 2014).

Con specifico riferimento alle Università, anche le Linee Guida emanate con riferimento alla progettazione e attivazione di Piani di Orientamento e Tutorato 2017 – 2018 (MIUR, 2017) sollecitano l'offerta a futuri studentesse e studenti universitari di opportunità che favoriscano la conoscenza di “aree disciplinari, ambiti professionali, settori emergenti che non rientrano direttamente nei curricula scolastici o che non sono adeguatamente conosciuti” e la messa a disposizione di “adeguata documentazione sui percorsi e le sedi di studio, nonché sui servizi agli studenti nella formazione post-secondaria” (p. 2) toccando il tema dell'accessibilità di fonti e risorse che assolvano alle esigenze informative accanto a servizi di matrice laboratoriale ed esperienziale che permettano ai beneficiari una prima socializzazione con l'ambiente universitario.

Career Guidance Online e Digital Work-Related Learning: uno stato dell'arte

Con riferimento all'attivazione di strategie di orientamento *online*, a distanza, la letteratura sul tema segnala come le ICT siano ormai da tempo valorizzate negli ambiti dell'orientamento e del counseling, fino alla psico-terapia (Barak, 1999). Le sperimentazioni online sono state riconosciute come particolarmente convenienti dal punto di vista sia della gestione che del rapporto costi-benefici, potendo garantire un supporto rapido e costante, al bisogno (Gedge, 2002; Griffiths, 2001) che può così colmare la carenza o la difficoltà di alcuni di raggiungere i servizi sul territorio e fornire un livello di confidenzialità e riservatezza che i servizi *face-to-face* non sempre sono in grado di assicurare (Ainsworth, 2004).

L'ambito specifico della *Career Guidance* ci offre esempi ormai piuttosto datati che possiamo infatti far risalire agli anni Sessanta del secolo scorso, come ricostruisce Harris-Bowlsbey (2013) focalizzando la propria attenzione sull'avvento dei primi sistemi per l'appunto di *Computer-Assisted Career Guidance*. Si pensi, ad esempio, all'*Education and Career Exploration System* (ECES) (Myers, et al., 1972), sviluppato con l'obiettivo di fornire un ambiente di apprendimento *computer-based* nel quadro di un servizio di orientamento rivolto a studenti e studentesse delle scuole superiori. Un altro esempio è rappresentato

dai *Career Information Delivery Systems* (CIDS) (Hopkins, Kinnison, Morgenthau, & Ollis, 1992), orientati a fornire informazioni utili a persone impegnate in processi di ricerca del lavoro e sviluppo della loro carriera. Offerti sia da università ed enti pubblici che da organizzazioni private, i CIDS, messi a punto a partire dai primi anni Settanta (McKinley, 1974), si configuravano come sistemi non propriamente guidati da un chiaro approccio teorico, che non giungevano né a fornire una valutazione né un vero e proprio intervento di orientamento. Essi si concentravano, piuttosto, sull'aggiornamento e la fornitura di database relativi alle opportunità professionali e formative in modo da supportare strategie di ricerca efficaci.

A partire da quelle prime proposte, sia l'*audience* che le modalità e i tempi di fruizione dei sistemi così definiti di *Career Guidance online* si sono molto ampliati, evolvendosi in portali e applicazioni agili, graficamente accattivanti, che offrono all'utente la possibilità di *surfare* tra risorse interne e link esterni offrendo l'opportunità di costruire un proprio *e-portfolio*, ma anche di organizzare, secondo uno specifico obiettivo di sviluppo personale e/o professionale, le proprie esperienze di formazione e lavorative e le relative evidenze, CV e lettere di presentazione, piani di azione, etc.

Se numerosi sono i lati positivi evidenziati in letteratura, le prime esperienze di orientamento online non sono state esenti da critiche, soprattutto da parte di coloro che ne hanno intravisto un "rimpiazzo" concomitante all'espansione delle nuove tecnologie, assolutamente inadeguato a sostituire una relazione che non potrebbe svilupparsi e promuovere benefici se non nel suo articolarsi in presenza (Robson & Robson, 1998).

Nonostante il dibattito tra apocalittici e integrati, per dirla con Umberto Eco (1984), continui ad essere alimentato su entrambi i fronti, numerose sono le esperienze e le sperimentazioni che la letteratura internazionale ci offre in merito ad azioni o veri e propri progetti di orientamento online che potrebbero essere organizzati con riferimento a due settori nonché nuclei metodologici: *Career Guidance Online* e *Digital Work-Related Learning*.

Career Guidance Online

Un primo filone di esperienze rimanda a progetti o azioni di *Career Guidance* realizzate online grazie al contributo di social media, smartphones, sistemi Voice Over Internet Protocol (VOIP) e webinars che si attestano ad un livello di "fornitura di informazioni". Si tratta, come evidenziano Vuorinen, Sampson & Kettunen (2011), di sistemi "for delivering career information rather than promoting career management skills from a lifelong guidance perspective" (p. 44) che seguono un approccio, per l'appunto informativo, ancora molto vicino ai CIDS sopra descritti.

Possiamo rintracciare poi in letteratura progetti di counseling e mentoring che intendono affiancare all'offerta informativa veri e propri dispositivi di accompagnamento con finalità specificamente orientative (Hooley, Hutchinson, & Neary, 2016; Pordelan, Sadeghi, Abedi, & Kaedi, 2018; Kahraman & Abdullah, 2016). A tale proposito, Adebowale, & Popoola (2011) presentano un progetto di *E-counselling* attivato in Nigeria, evidenziando come esso possa rappresentare una nuova ed efficace modalità di supporto a studenti e studentesse, in particolare con riferimento all'elaborazione di progetti di carriera, all'acquisizione di efficaci abilità di studio, di *time-management* e problem-solving oltre che

ad un miglioramento delle *performance* accademiche, ambiti riconosciuti dalla popolazione studentesca come particolarmente idonei ad essere sviluppati mediante azioni di orientamento online. Il focus si sposta dunque verso la promozione di *Career Management Skills* e l'apporto delle ICT si focalizza, non più sulla mera raccolta e messa a disposizione di informazioni, ma sull'offerta di processi di counseling e mentoring che affianchino la ricerca, l'esplorazione e l'analisi delle stesse, come nella proposta di Hooley e colleghi (2016) volta a favorire la riflessione di studenti e studentesse sulle proprie aspirazioni e prefigurazioni professionali oltre che sulle opportunità di formazione e sviluppo professionale, con una particolare attenzione ai giovani in situazione di svantaggio e vulnerabilità.

Entro questo secondo filone rintracciamo servizi più o meno ampi e strutturati che prevedono un supporto esclusivamente online o invece un'integrazione tra interventi a distanza e momenti *face-to-face*. Al contempo, possiamo individuare proposte di accompagnamento che possono essere situate lungo tre traiettorie: 1) di guida e supervisione ai processi di esplorazione e analisi dei trend e delle richieste del mercato del lavoro, 2) di sollecitazione di processi di presa di consapevolezza in merito alle proprie propensioni, ai propri interessi, ai propri valori e obiettivi personali e professionali e 3) di accompagnamento al *placement* e supervisione nel processo di avvio di una ricerca attiva del lavoro con un particolare riferimento all'elaborazione di strategie e piani di azione in termini di sviluppo personale e professionale.

Digital Work-Related Learning

Entro la cornice della formazione universitaria in cui il presente contributo si colloca, l'ultima traiettoria sopra identificata accoglie metodi, esperienze e pratiche *technology-based* volte ad incoraggiare la connessione tra apprendimento formale e informale e a promuovere una postura favorevole ad un apprendimento che si sviluppa lungo tutto l'arco della vita e in una molteplicità di contesti possibili. Si tratta perlopiù di strategie *blended* rintracciabili in letteratura con l'accezione di *virtual* o *simulated work-integrated learning* (Sheridan, Gibbons, & Price, 2019) o *digital workplace learning* (Littlejohn & Margaryan, 2014) in cui studenti, docenti e stakeholders si attivano all'interno di una comunità di apprendimento mediata dalle ICT nel quadro di una didattica orientativa, *work-related* (Frison, 2018). L'obiettivo di tali proposte è di offrire agli studenti ambienti online *de-situati*, che permettano loro di beneficiare di opportunità di connessione con il mondo del lavoro seppure a distanza, progettando offerte didattiche che incorporino elementi che rimandano autenticamente ai contesti e alle sfide professionali. Tali opportunità rimandano così a quelle che ampiamente potrebbero essere definite strategie di *digital work-related learning* che vedono le ICT integrate in dispositivi di accompagnamento allo sviluppo di *employability*, di *soft skills* e di abilità di *self-directed guidance* nei contesti di studio e/o professionali (Boffo & Fedeli, 2018; Federighi, 2018; Galeotti & Del Gobbo, 2019).

L'elaborazione di un *E-portfolio* che connetta saperi e abilità acquisite in contesti formali, non formali e informali, l'accompagnamento nei percorsi di tirocinio e stage, la supervisione a progetti di tesi realizzati in collaborazione con le organizzazioni o

L'allestimento di scenari di *simulation-based training* (Ferns & Confort, 2014) afferiscono a questo orientamento metodologico che si propone di inserire nella didattica o nell'offerta di proposte integrative alla didattica formale occasioni di connessione diretta o mediata dalle ICT con gli attori del mercato del lavoro affiancando così studenti e studentesse nell'allestimento del loro piano di sviluppo personale, formativo e professionale.

Metodo

La ricognizione delle strategie attivate a livello di ateneo nell'area specifica dell'orientamento e con riferimento alla gestione dei tirocini curriculari è stata condotta in due fasi. In una prima fase è stata effettuata un'analisi documentale esplorativa analizzando i siti web degli atenei italiani con lo scopo di fotografare la situazione dei servizi di orientamento e di tirocinio offerti dalle università italiane a poche settimane dal *lockdown*. In una seconda fase, sono state individuate e descritte le pratiche progettate dagli atenei, prima o durante l'emergenza sanitaria, per essere attuate a distanza. L'obiettivo è stato quello di distinguere fra le strategie che hanno previsto la sola trasposizione online di servizi in presenza e le strategie che, invece, hanno portato a un ripensamento e una riprogettazione – anche parziale – dei servizi di orientamento e tirocinio. Riguardo al tirocinio è opportuno evidenziare che la sua disciplina è competenza legislativa delle regioni che hanno avviato, dall'inizio dell'emergenza, linee di azioni non uniformi: alcune regioni hanno stabilito la sospensione delle attività di tirocinio fino al termine del *lockdown*, altre hanno previsto la possibilità di svolgere il tirocinio in modalità *smart working*.

L'esplorazione condotta è circoscritta alle risorse e ai servizi pubblicati online, nelle pagine dedicate all'orientamento e al tirocinio, a livello di ateneo, escludendo le azioni intraprese dalle singole Scuole e Dipartimenti che avrebbero richiesto un'analisi estremamente approfondita e prolungata. Sono state inoltre esaminate le pagine create ad hoc da molti atenei per aggiornare la comunità universitaria sulle misure prese per il COVID-19.

Dalla ricognizione sono state escluse le università private, quelle telematiche e quelle monotematiche, quali scienze gastronomiche e le università per stranieri. A seguito dell'esclusione di queste tipologie di università sono stati esaminati complessivamente 62 atenei.

La ricerca delle informazioni sui siti di ateneo è avvenuta fra il 13 e il 18 aprile 2020, una finestra temporale intenzionalmente limitata per costruire un quadro complessivo delle azioni intraprese e pubblicate a circa 5-6 settimane dal *lockdown*. Le azioni pubblicate a partire dal 19 aprile non sono state pertanto considerate, mentre le risorse già attive in modalità a distanza prima della situazione di emergenza sono state incluse nelle analisi, con l'obiettivo di individuare buone pratiche di orientamento progettate per essere fruite online. Inoltre, l'esame dei siti web è stato avviato a partire dalle regioni settentrionali, dato che la sospensione delle attività nella maggior parte delle università del nord è avvenuta circa dieci giorni prima rispetto al resto d'Italia.

Per svolgere la ricognizione ci siamo avvalsi dell'analisi documentale (Trincherò, 2002) per mezzo di una griglia che ha consentito di classificare le informazioni presenti nei siti web degli atenei italiani. La griglia è composta da tre sezioni:

1. informazioni sulle università – area geografica, regione, ateneo;
2. informazioni sui servizi di orientamento:
 - a. risorse e/o servizi annullati durante l'emergenza COVID-19;
 - b. risorse e/o servizi trasferiti dalla modalità in presenza a quella a distanza, ad esempio il passaggio da colloqui *face-to-face* a colloqui su piattaforme di videoconferenza;
 - c. risorse e/o servizi progettati per essere fruiti esclusivamente online e attivati dagli atenei in risposta all'emergenza COVID-19;
 - d. risorse e/o servizi progettati per essere fruiti esclusivamente online e già attivati dagli atenei prima dell'emergenza COVID-19 come ulteriori occasioni di orientamento rispetto alle canoniche attività in presenza.
3. informazioni sui tirocini curriculari:
 - a. sospensione del tirocinio durante il COVID-19;
 - b. sostituzione del tirocinio con modalità a distanza laddove possibile tramite un accordo fra l'università e l'azienda ospitante;
 - c. offerta di modalità alternative a distanza promosse dall'ateneo per lo svolgimento del tirocinio.

Le risorse individuate e raccolte mediante la griglia hanno portato alla suddivisione degli atenei in quattro categorie sulla base dei servizi attivati per l'orientamento durante l'emergenza sanitaria: (i) *Annullamento dei servizi* – sono stati raggruppati in questa categoria gli atenei che hanno annullato i servizi in presenza (sportello, *open-day*, etc.) senza prevedere modalità per svolgerli online; (ii) *Trasposizione dei servizi minimi* – in questa categoria sono stati inseriti gli atenei che hanno trasferito i servizi minimi dalla modalità in presenza alla modalità online. Per servizi minimi si intende sportello di orientamento e colloqui individuali; (iii) *Trasposizione di più servizi e risorse* – sono raggruppati in questa categoria gli atenei che hanno trasferito in modalità online servizi e risorse complessi, quali *open-day* e lezioni aperte per gli studenti delle scuole superiori; (iv) *Riconcettualizzazione del servizio*, sono raggruppati in questa categoria gli atenei che oltre a trasferire alcuni servizi online hanno attivato risorse che non trovano un corrispettivo in attività prima svolte in presenza.

Riguardo al tirocinio, sono state individuate tre categorie di raggruppamento degli atenei sulla base dei servizi attivati: (i) *Sospensione del tirocinio* – nel caso in cui gli atenei abbiano sospeso il tirocinio fino al termine del *lockdown*; (ii) *Sostituzione del tirocinio con modalità a distanza tramite l'azienda ospitante* – nel caso in cui gli atenei abbiano consentito agli studenti la prosecuzione del tirocinio tramite iniziative online attivate dall'azienda ospitante in accordo con il tutor universitario; (iii) *Sostituzione del tirocinio con modalità a distanza offerte dall'ateneo* – nel caso in cui gli atenei abbiano proposto attività alternative per lo svolgimento dell'intero tirocinio o parte di esso.

Risultati

Il paragrafo presenta i risultati della ricognizione sui servizi di orientamento e di tirocinio. Nella prima parte sono presentati i risultati dell'analisi documentale esplorativa sull'orientamento e sono descritte le risorse e i servizi progettati dagli atenei in forma online e attivati prima o durante l'emergenza sanitaria. Nella seconda parte sono presentati i risultati sul tirocinio e le alternative offerte dagli atenei per consentire il suo svolgimento a distanza.

I servizi di orientamento

Dall'analisi documentale delle risorse e dei servizi attivi a livello di ateneo nelle prime settimane di *lockdown*, emerge che la maggior parte delle università ha attivato misure per proseguire l'attività di orientamento con particolare riferimento ai servizi in ingresso dedicati ai futuri studenti. Il primo dato che emerge dalla suddivisione degli atenei sulla base dei servizi attivati per l'orientamento in ingresso è positivo: la maggior parte degli atenei (n = 45) ha trasferito alcuni servizi, di base o più complessi, in modalità online e/o ha riprogettato altre attività. I 17 atenei rimanenti, inclusi nella categoria *Annullamento*, hanno sospeso temporaneamente i servizi in presenza, quali lo sportello di orientamento ed eventuali *open-day*, proseguendo il contatto con gli studenti tramite e-mail o telefono. È opportuno notare che molti fra questi atenei avevano organizzato gli *open-day* a ridosso della data di sospensione delle attività e sarebbe stato complesso organizzare un'alternativa a distanza in breve tempo. Come esplicitato nel paragrafo metodologico, questi dati si riferiscono alle informazioni pubblicate nella settimana dal 13 al 18 aprile, è pertanto possibile che modalità alternative online per *open-day* o altri servizi di orientamento siano stati offerti in seguito.

Gli atenei che hanno attivato misure per proseguire l'attività di orientamento sono stati inclusi nelle seguenti categorie: 22 atenei nella categoria *Trasposizione dei servizi minimi*, 22 atenei in *Trasposizione di più servizi e risorse*, un ateneo in *Riconcettualizzazione del servizio*. Queste 45 università sono riuscite in tempi abbastanza circoscritti ad attivare lo sportello di orientamento e i colloqui individuali o di gruppo con gli studenti attraverso piattaforme di videoconferenza. Alcuni atenei hanno attivato colloqui individuali con il personale dei servizi di orientamento con l'obiettivo di fornire risorse a carattere informativo e rispondere a eventuali dubbi su questioni relative alla scelta del corso di studio, all'immatricolazione, ai test di ammissione, etc. Altri atenei, a fianco di questo servizio, hanno attivato l'organizzazione di colloqui personalizzati di consulenza e di supporto con docenti e/o studenti tutor. Questi colloqui, a differenza di quelli con il personale amministrativo, hanno lo scopo di presentare i corsi di studio offerti dall'ateneo sulla base degli interessi dei futuri studenti fornendo indicazioni personalizzate.

I 23 atenei nella categoria *Trasposizione di più servizi e risorse* e nella categoria *Riconcettualizzazione del servizio* hanno fornito una pluralità di risorse che vanno oltre il colloquio individuale online. In alcuni casi gli atenei hanno trasferito più di una risorsa o servizio in modalità online, fra questi i più comuni sono:

- *open-day* svolti in diretta tramite piattaforme di videoconferenza e videoregistrazioni rese disponibili sui siti web di ateneo (12 atenei);
- videopresentazioni dei corsi di studio e più in generale dell'offerta formativa pubblicate sui siti web di ateneo (6 atenei);
- lezioni universitarie aperte per i futuri studenti svolte in diretta tramite piattaforme di videoconferenza nel corso del secondo semestre e/o del periodo estivo (6 atenei);
- seminari e corsi tematici per le scuole e i futuri studenti sotto forma di *webinar*. In alcuni casi le iniziative sono rivolte ai futuri studenti che possono iscriversi individualmente, in altri l'iscrizione coinvolge i docenti delle classi (4 atenei).

Un solo ateneo è stato incluso nella categoria *Riconcettualizzazione del servizio*, poiché ha attivato una risorsa che prima dell'emergenza sanitaria non aveva un esatto corrispettivo nella regolare offerta di orientamento in ingresso. Questa università, oltre a trasporre alcune attività dalla modalità in presenza alla modalità online, ha organizzato – in tempi piuttosto brevi – seminari digitali interattivi su differenti tematiche rivolti alle scuole superiori. È opportuno precisare che altri atenei includevano seminari e workshop tematici nella propria regolare offerta di orientamento e durante l'emergenza tali occasioni, se non già presenti nell'offerta online, sono state trasferite su piattaforme a distanza. Come mostrano i dati della categoria *Trasposizione di più servizi e risorse*, infatti, quattro università proponevano seminari, workshop o Massive Open Online Courses (MOOC) aperti ai futuri studenti; sembra dunque emergere che questi atenei non abbiano ripensato il servizio durante il periodo di emergenza sanitaria, ma che avessero già esplorato ed attivato modalità per potenziare l'orientamento a distanza.

Fra questi servizi progettati e attivati dagli atenei italiani per essere fruiti a distanza vi sono:

- a. seminari interattivi in formato digitale e MOOC;
- b. profili *social* dedicati all'orientamento;
- c. App dedicate all'orientamento;
- d. *magazine* online.

I seminari e i MOOC sono organizzati per gli studenti delle scuole superiori che hanno la possibilità di conoscere l'ambiente universitario e le discipline di studio attraverso l'esplorazione di diverse tematiche. Questi dispositivi, proprio perché sono stati progettati per essere realizzati online, consentono agli studenti provenienti da qualsiasi regione italiana di partecipare a corsi e workshop che utilizzano un approccio didattico e che affrontano delle materie che ritroveranno nel futuro percorso di studi.

La creazione di profili *social* (*Facebook*, *Instagram* e *Twitter*) è una modalità per rendere le informazioni disponibili attraverso modalità informali. Essi, infatti, riescono attraverso immagini, brevi video e un linguaggio non formale a comunicare le informazioni più rilevanti per orientare i futuri studenti nella scelta universitaria. Questo consente di avvicinare i giovani all'offerta formativa universitaria e di fornire loro supporto per la ricerca di informazioni sui siti web di ateneo che, talvolta, per la mole di informazioni presente, possono risultare dispersivi. Una funzione simile a quella dei profili *social* è svolta in alcune università dalle App dedicate all'orientamento che sono spesso suddivise

in varie sezioni volte ad approfondire la conoscenza dell'offerta formativa e a fornire ai futuri studenti informazioni personalizzate riguardo ai corsi di studio.

Alcune università utilizzano inoltre altri dispositivi comunicativi per far conoscere la propria offerta formativa e più in generale le ricerche condotte e le iniziative promosse nel proprio ateneo. Dalla ricognizione effettuata emerge che i *magazine* online, pur non essendo strettamente legati all'orientamento in ingresso, sono risorse utili ad avvicinare i futuri studenti a vari aspetti della vita universitaria. I *magazine* disponibili sulla pagina dedicata all'orientamento, infatti, pubblicano articoli su diverse tematiche, ricerche e discipline.

Attività di tirocinio curricolare

La sospensione delle attività universitarie in presenza ha portato gli atenei a dover ripensare le modalità di svolgimento dei tirocini nel rispetto della cornice normativa della regione di appartenenza. Nonostante il tirocinio sia un'attività complessa da tradurre in modalità a distanza, proprio per la sua natura pratica e contestualizzata, le università hanno cercato di dare una risposta tempestiva in modo da risolvere problematiche concrete, prima fra tutte la conclusione del tirocinio per i laureandi delle sessioni primaverili ed estive.

Dall'analisi delle pagine dei siti web degli atenei dedicate a stage e tirocini e all'aggiornamento delle misure di contrasto all'epidemia da COVID-19, emerge che a circa sei settimane dalla sospensione delle università, 14 atenei avevano annunciato la sospensione del tirocinio fino alla fine del *lockdown* senza ipotizzare, almeno nella fase presa qui in considerazione, modalità alternative a livello centrale. Questi atenei sono stati inclusi nella categoria *Sospensione del tirocinio*. Molti atenei, 43 su 62, hanno previsto la prosecuzione del tirocinio attraverso modalità di *smart working* stabilite dalle aziende ospitanti in accordo con il tutor universitaria. Gli atenei inclusi nella categoria *Sostituzione del tirocinio con modalità a distanza tramite l'azienda ospitante* prevedono infatti la prosecuzione dell'attività solo se le aziende dichiarano la loro disponibilità e la fattibilità del tirocinio con modalità a distanza.

Cinque atenei su 62 hanno offerto e formalizzato, alla data del 18 aprile, modalità alternative per il completamento delle ore mancanti alla conclusione del tirocinio e sono stati pertanto inclusi nella categoria *Sostituzione del tirocinio con modalità a distanza offerte dall'ateneo*.

Fra le alternative promosse dagli atenei per consentire agli studenti di laurearsi nelle sessioni estive troviamo:

- laboratori su piattaforme online – essi sono organizzati dal servizio tirocinio o da altri servizi quali il *Placement* o l'Orientamento. Si tratta nella maggior parte dei casi di laboratori in modalità *self-directed* in cui lo studente svolge esercitazioni e riflessioni su tematiche inerenti il tirocinio e il dialogo con il mondo del lavoro;
- redazione di un progetto che completi la tematica trattata durante il tirocinio – questa alternativa prevede ad esempio la redazione di un progetto la cui lunghezza è commisurata al numero di ore mancanti per concludere il tirocinio e il cui argomento è concordato con il tutor aziendale e universitario;

- relazione aggiuntiva talvolta a carattere metacognitivo e riflessivo – questa alternativa prevede ad esempio lo svolgimento di una riflessione critica su un determinato argomento concordato con il tutor universitario e/o una relazione aggiuntiva a quella finale di tirocinio su un tema coerente con il percorso formativo intrapreso;
- conversione dei tirocini esterni, svolti presso servizi e aziende, in tirocini interni all'università con completamento delle ore a distanza. Pare emergere come questa alternativa sia stata ideata per quei tirocinanti per i quali non era possibile proseguire l'attività in azienda in modalità *smart working*.

Limiti

Avendo condotto la ricerca a livello di ateneo, abbiamo considerato unicamente le strategie promosse a livello centrale, tuttavia è possibile che singoli Dipartimenti, Scuole o Corsi di Studio abbiano offerto modalità alternative per la conclusione dei tirocini e per l'orientamento in ingresso che non è stato possibile rilevare nei tempi e nelle modalità seguite per la ricognizione qui presentata. Si tratta dunque di una rappresentazione parziale di ciò che è stato promosso dagli atenei a livello macro.

Un altro limite di questo lavoro è la fascia temporale considerata per condurre la ricognizione esplorativa. Anche se la scelta di un arco temporale limitato è stata intenzionale – per esaminare i servizi offerti a circa sei settimane dalla sospensione delle attività in presenza – esso esclude le misure intraprese dagli atenei dopo il 18 aprile. Data la situazione di emergenza, si può ipotizzare che gli atenei abbiano attivato in primo luogo i servizi volti a garantire la didattica online e le sessioni di esame e di laurea per gli studenti iscritti, e in un secondo momento le attività di orientamento e altri servizi di ateneo.

Discussione

Nonostante gli evidenti limiti e vincoli dovuti alla situazione emergenziale, la ricognizione permette di tracciare alcune riflessioni in merito alle strategie a distanza attivate dagli atenei con particolare riferimento alla tipologia dei servizi offerti e alle modalità comunicative attivate, con l'obiettivo di offrire stimoli al ripensamento e alla progettazione di servizi online che una fase di sospensione a medio-lungo termine potrebbe richiedere.

Dal punto di vista comunicativo, dall'analisi dei siti web degli atenei considerati, è opportuno evidenziare come alcuni di essi abbiano strategicamente fatto confluire in una pagina web creata ad hoc, dedicata al periodo di emergenza sanitaria, tutte le informazioni relative a didattica, orientamento, gestione dei tirocini e altre aree di interesse per la popolazione studentesca, concentrando e amplificando così la visibilità delle misure attivate ed evitando una dispersione di informazioni, organizzate talvolta per argomenti o destinatari (es. comunità docente, comunità studentesca, personale tecnico-amministrativo, etc.), talaltra seguendo l'ordine cronologico dei DPCM e dei collegati Decreti Rettorali. Ci si chiede tuttavia se tale percezione di efficacia possa essere stata

valutata allo stesso modo da studenti e studentesse alla ricerca di informazioni in una fase evidentemente complessa del loro percorso universitario, aspetto che meriterebbe un ulteriore approfondimento e che sottolinea la centralità della dimensione comunicativa come parte integrante di quella orientativa.

La ricognizione ha inoltre messo in evidenza, coerentemente con quanto segnalato dai report sopra citati, la limitata disponibilità di servizi di orientamento offerti a distanza e l'attestazione degli stessi su una dimensione prevalentemente in linea con il livello di "fornitura di informazioni" richiamato da Vuorinen e colleghi (2011). Se il *lockdown*, da un lato, ha reso evidente come la veste digitale dell'orientamento in Italia rientri nella proposta di un limitato numero di atenei, dall'altro pare avere fatto emergere le grandi potenzialità anche della sola trasposizione online di contenuti informativi, in un'ottica di ampliamento dell'accessibilità e delle opportunità di mobilità virtuale, interregionale e nazionale, degli studenti. Oltre alla dimensione dell'accessibilità, paiono emergere le potenzialità di connettività tra *stakeholders*, ad esempio agevolando, come sopra indicato, il contatto di istituti scolastici (e quindi insegnanti e alunni) con l'università e con le organizzazioni del territorio, favorendo una linea che anche i Piani di Orientamento e Tutorato stanno percorrendo.

Anche con riferimento al tirocinio, le piste esplorate dagli atenei per compensare con attività sostitutive il mancato completamento delle ore previste, pare far emergere la sostenibilità e la centralità di modalità di "tirocinio indiretto", già previste da alcuni corsi di studi, che affianchino il regolare svolgimento in presenza, una volta che potrà essere regolarmente riattivato. Laboratori online, redazione di progetti e piani di sviluppo condotti e accompagnati secondo un approccio *self-directed*, seppur attivati in fase di emergenza, potrebbero configurarsi come dispositivi di accompagnamento sostenibili e sufficientemente flessibili per assicurare la triangolazione studente, docente tutor, tutor aziendale.

La reazione immediata con cui l'istruzione superiore italiana ha risposto alla sospensione dei servizi e che la presente ricognizione ha inteso indagare costituisce un primo livello di esplorazione che pare mettere in evidenza criticità già più volte attribuite e rimarcate al sistema dell'orientamento nazionale. Emergono tuttavia strategie che manifestano potenzialità in termini di sostenibilità, flessibilità e personalizzazione che meritano un approfondimento secondo un approccio metodologico più orientato allo studio di caso multiplo, nell'ottica di aprire la via a piste di progettazione e di ricerca sui servizi di orientamento online in *higher education*.

Note delle autrici

Le autrici hanno condiviso l'impianto e l'implementazione della ricognizione e seguito congiuntamente lo sviluppo della pubblicazione. Daniela Frison, in particolare, ha curato i paragrafi: Introduzione, L'orientamento a distanza nelle politiche europee e nazionali, Career Guidance Online e Digital Work-Related Learning: uno stato dell'arte, Discussione. Marta Pellegrini ha curato i paragrafi: Metodo, Risultati, Limiti.

Bibliografia

Adebowale, O. F., & Popoola, B. I. (2011). Prospects and challenges of online Guidance and Counselling services in a Nigerian university. *International Journal for the Advancement of Counselling*, 33(1), 64–78.

Ainsworth, M. (2004). *An interview on the ABCs of Internet therapy*. Retrieved April 2020 from <http://www.metanoia.org./imhs/interview.htm>

Barak, A. (1999). Psychological applications on the internet: a discipline on the threshold of a new millennium. *Applied & Preventive Psychology*, 8, 231–245.

Boffo, V., & Fedeli, M. (Eds.). (2018). *Employability & competences: Innovative curricula for new professions*. Firenze: Firenze University Press.

Commission of the European Communities. (2000). *Memorandum on lifelong learning*. Retrieved online <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=LEGISSUM:c11047&from=EN>

Council of the European Union. (2004). *Draft resolution of the council and of the representatives of the Member States meeting within the Council on strengthening policies, systems and practices in the field of guidance throughout life in Europe*. Retrieved online <http://register.consilium.europa.eu/doc/srv?l=EN&f=ST%209286%202004%20INIT>

Council of the European Union. (2007). Council Resolution of 15 November 2007 on the new skills for new jobs. *Official Journal of the European Union*, 2007/C 290/01. Retrieved online [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32007G1204\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32007G1204(01)&from=EN)

Council of the European Union. (2008a). Council conclusions of 22 May 2008 on adult learning. *Official Journal of the European Union*, 2008/C 140/09. Retrieved online <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:140:0010:0013:EN:PDF>

Council of the European Union. (2008b). Resolution of the Council and of the Representatives of the Governments of the Member States, meeting within the Council of 21 November 2008 on better integrating lifelong guidance into lifelong learning strategies. *Official Journal of the European Union*, 2008/C 319/02. Retrieved online [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:42008X1213\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:42008X1213(02)&from=IT)

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020. *Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*. Retrieved online <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/04/20A01475/sg>

Eco, U. (1984). *Apocalittici e integrati*. Milano: Bompiani.

European Parliament & Council of the European Union. (2006). Recommendation of the European Parliament and of the Council of 18 December 2006 on key competences for lifelong learning. *Official Journal of the European Union*, 2006/962/EC. Retrieved online <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32006H0962&from=IT>

European Parliament & Council of the European Union. (2008). Recommendation of the European Parliament and of the Council of 23 April 2008 on the establishment of the European Qualifications Framework for lifelong learning. *Official Journal of the European Union*, 2008/C 111/01. Retrieved online [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32008H0506\(01\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32008H0506(01)&from=IT)

- Federighi, P. (2018). Non-linear paths in transitions through the labour market. In V. Boffo & M. Fedeli (Eds.), *Employability & Competences: Innovative Curricula for New Professions* (pp. 129-145). Firenze: Firenze University Press.
- Ferns, S., & Comfort, J. (2014). E-portfolios as evidence of standards and outcomes in work-integrated learning. *Asia-Pacific Journal of Cooperative Education*, 15(3), 269–280.
- Frison, D. (2018). The design of work-related teaching & learning methods: Case studies and methodological recommendations. In V. Boffo & M. Fedeli (Eds.), *Employability & Competences: Innovative Curricula for New Professions* (pp. 37-48). Firenze: Firenze University Press.
- Galeotti, G., & Del Gobbo, G. (2019). Formazione continua per l'innovazione nel Terzo settore. *Lifelong Lifewide Learning*, 15(34), 70–87.
- Gedge, R. (2002). Online counselling services in Australia - the challenges of a new vehicle for an old art. In A. Treloar & A. Ellis (Eds.), *Proceedings the Eighth Australian World Wide Web Conference on the Web Enabled Global Village* (pp. 446 - 456). Lismore NSW, Australia: Southern Cross University.
- Griffiths, M. (2001). *Online therapy: A cause for concern*. Retrieved April 2020 from <https://thepsychologist.bps.org.uk/volume-14/edition-5/online-therapy-cause-concern-0>
- Harris-Bowlsbey, J. (2013). Computer-assisted career guidance systems: A part of NCDA history. *The Career Development Quarterly*, 61(2), 181–185.
- Hooley, T., Hutchinson, J., & Neary, S. (2016). Ensuring quality in online career mentoring. *British Journal of Guidance & Counselling*, 44(1), 26–41.
- Hopkins, V., Kinnison, J., Morgenthau, E., & Ollis, H. (1992). *Career information delivery systems: A summary status report*. Washington, DC: National Occupational Information Coordinating Committee.
- Kahraman, M., & Abdullah, K. U. Z. U. (2016). E-mentoring for professional development of pre-service teachers: A case study. *Turkish Online Journal of Distance Education*, 17(3), 76–89.
- Littlejohn, A., & Margaryan, A. (2014). Technology-enhanced professional learning. In *International handbook of research in professional and practice-based learning* (pp. 1187-1212). Dordrecht: Springer.
- Myers, R. A., Thompson, A. S., Lindeman, R. H., Super, D. A., Patrick, T. A., & Friel, T. W. (1972). *Educational and career exploration system: Report of a two-year field trial*. New York, NY: Teachers College, Columbia University.
- McKinlay, B. (1974). *Developing a career information system: Part II. The Manpower Information Clearinghouse final report*. Springfield, VA: National Technical Information Service.
- MIUR. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. (2014). *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*. Retrieved online https://www.istruzione.it/allegati/2014/prot4232_14.pdf
- MIUR. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. (2017). *Interventi a favore degli studenti universitari (Fondo per il Sostegno dei Giovani e Piani per l'Orientamento)*. Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2017, n. 1047. Retrieved online <https://www.miur.gov.it/documents/20182/226551/DM+1047+del+29+dic+2017.pdf/6d585918-e820-4966-9c13-d6790f30fb3a?version=1.1>
- Musset, P., & Kurekova, L. M. (2018). Working it out: Career guidance and employer engagement. *OECD Education Working Papers*, 175. Retrieved online [http://www.oecd.org/officialdocuments/publicdisplaydocumentpdf/?cote=EDU/WKP\(2018\)11&docLanguage=En](http://www.oecd.org/officialdocuments/publicdisplaydocumentpdf/?cote=EDU/WKP(2018)11&docLanguage=En)

OECD. Organisation for Economic Co-operation and Development (2017). *Skills Strategy Diagnostic Report – Italy*. Retrieved online <https://www.oecd.org/skills/nationalskillsstrategies/Diagnostic-report-Italy.pdf>

Pordelan, N., Sadeghi, A., Abedi, M. R., & Kaedi, M. (2018). How online career counseling changes career development: A life design paradigm. *Education and Information Technologies*, 23(6), 2655–2672.

Robson, D., & Robson, M. (1998). Intimacy and computer communication. *British Journal of Guidance and counselling*, 26, 33–41.

Sheridan, L., Gibbons, B., & Price, O. (2019). Achieving WIL placement and theoretical learning concurrently: An online strategy for higher education institutions. *Journal of University Teaching & Learning Practice*, 16(3). Retrieved April 2020 from <https://ro.uow.edu.au/jutlp/vol16/iss3/8>

Trincherò, R. (2002). *Manuale di ricerca educativa*. Milano: FrancoAngeli.

Vuorinen, R., Sampson, J. P., & Kettunen, J. (2011). The perceived role of technology in career guidance among practitioners who are experienced internet users. *Australian Journal of Career Development*, 20(3), 39–46.